

Relazione illustrativa della concessione mineraria “SETTIMELLO”

CENNI STORICI SULLA CONCESSIONE

La concessione mineraria per marna da cemento “Settimello”, ubicata nei comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino (FI), fu originariamente accordata con D.M. del 27/09/1930 alla Società Anonima Calci, Cementi, Industria, Materiali Affini (C.I.M.A.), proprietaria dell’annesso stabilimento per la produzione di cemento (cementeria di Settimello), per un periodo di trent’anni. Successivamente prorogata e trasferita dapprima a Cementi Marchino, poi a Unicem S.p.A. e infine a Buzzi Unicem S.p.A., è stata rinnovata per ulteriori venti anni a partire dal 11 novembre 1984. Con il Decreto distrettuale del 28/07/1994 l’area della concessione mineraria “Settimello” è stata ridotta da Ha 425 ad Ha 139. Successivamente, con il D.M. del 03/02/2000, la titolarità della concessione mineraria “Settimello” è stata trasferita alla Buzzi Unicem S.p.A.

La società Buzzi Unicem S.p.A. nel 2003 ha sottoposto a giudizio di compatibilità ambientale il progetto di rinnovo della concessione mineraria. La Giunta Regionale Toscana in data 15/12/2003, con Delibera n. 1327, ha espresso pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto di rinnovo della concessione mineraria. La concessione mineraria è stata di conseguenza rinnovata dalla Regione Toscana – Settore Energia e Risorse Minerarie per dieci anni, a fare data dal 11/11/2004, con Decreto Dirigenziale n. 426 del 24/01/2005, andando perciò a scadere il 11/11/2014.

La medesima società in data 24/7/2013 ha presentato istanza di rinnovo della concessione mineraria per ulteriori 10 anni e contemporaneamente è stata richiesta la proroga del giudizio di compatibilità ambientale. A valle di tale procedimento, la Regione Toscana – Settore Energia, Tutela della Qualità dell’Aria e dell’Inquinamento Elettromagnetico ed Acustico, con Decreto n. 6105 del 15/12/2014, ha rinnovato per dieci anni la concessione mineraria a far data dal 11/11/2014, andando così a scadere il 11/11/2024. Infine, la titolarità della concessione mineraria per marna da cemento denominata “Settimello” è stata trasferita da Buzzi Unicem S.p.A. a Buzzi Unicem S.r.l. con Decreto Dirigenziale n. 3271 del 1/3/2023 della Regione Toscana – Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico – Settore Miniere.

Per quanto riguarda la validità del giudizio di compatibilità ambientale, la Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Opere Pubbliche di Interesse Strategico, ha prorogato tale validità per 11 anni a far data dal 7/1/2015, andando così a scadere il 7/1/2026 (Delibera n. 297 del 16/04/2014). Successivamente, con nota prot. 105988 del 13/02/2024 il Settore VIA ha preso atto di quanto comunicato dalla Soc. Buzzi Unicem srl con nota del 23.01.2024, circa la volontà di volersi avvalere di quanto disposto dal D.L. 21/2022, così come modificato con D.L.198/2022, convertito con legge n.14 del 24.02.2023, per la proroga dei termini di validità del provvedimento di VIA di 2 anni rispetto alla naturale scadenza, fissandolo quindi al 6/1/2028.

I rinnovi quinquennali delle autorizzazioni ai fini del vincolo idrogeologico e paesaggistico risalgono rispettivamente a febbraio 2019 e aprile 2022. Essi andranno pertanto a scadere il primo nel mese di febbraio 2026, il secondo nel mese di aprile 2027.

UBICAZIONE DELL'AREA



Figura 1: ubicazione dell'area in coltivazione della miniera Settimello su aerofoto.

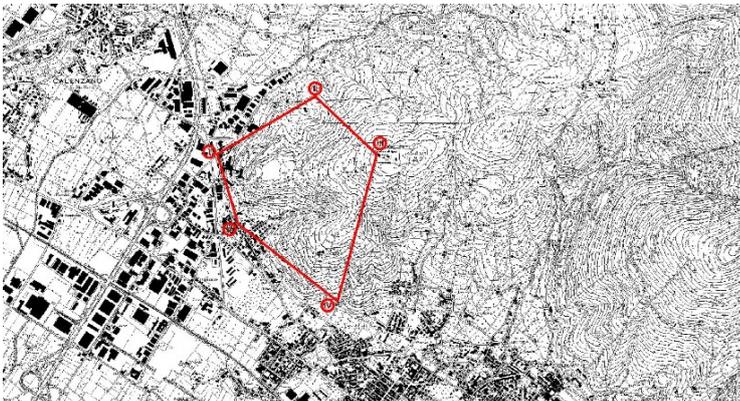


Figura 2: ubicazione della concessione mineraria Settimello

Particelle catastali di proprietà della società Buzzi Unicem s.r.l. all'interno della concessione mineraria e loro destinazione d'uso.

Foglio	Comune	Particella	Destinazione
69	Calenzano	1275	Miniera
		1274	Impianto cls Unical
		55	Centro Macinazione
		105	Centro Macinazione
		1273	Centro Macinazione
1276	Centro Macinazione		
63	Calenzano	79	Miniera

PROGETTO MINERARIO E DESCRIZIONE LAVORI DI COLTIVAZIONE

L'area direttamente interessata dal progetto di coltivazione mineraria ha un'estensione di 7 ettari circa ed è interamente ubicata nel territorio comunale di Calenzano.

La suddetta area è esposta ad Ovest ed è compresa tra le quote 121 e 135 m.s.l.m. circa. L'attività estrattiva si è infatti sviluppata in passato partendo da quota 200 verso il basso ed attualmente si svolge tra le quote 135 e 127 m s.l.m.. In accordo con le linee progettuali approvate nel 2004 è previsto di proseguire l'estrazione verso il basso fino alla quota 121, mantenendosi all'interno dell'area attualmente sfruttata e pertanto senza interessare nessuna superficie in ampliamento.

Il giacimento viene coltivato per "fette orizzontali discendenti" e l'abbattimento viene effettuato con mezzi meccanici. L'altezza del fronte raggiunge un massimo di 10 metri. Le operazioni di ripristino morfologico e vegetazionale sono condotte contestualmente a quelle di estrazione.

Il cubaggio residuo di minerale utile risulta essere ad oggi di circa 900.000 tonn. di marna.

In relazione a ciò si fa presente che la congiuntura economica generata dalla crisi del 2008/09 ha pesantemente condizionato la coltivazione del giacimento di marna cemento della miniera di Settimello. Infatti si è passati da una produzione di circa 180.000 tonn/anno del 2010 alle 15.000 attuali. Ciò ha reso necessaria la trasformazione della cemeniera di Settimello a centro di macinazione, con relativo spegnimento e successiva demolizione del forno di cottura.

All'area estrattiva si accede solo attraverso l'ingresso carrabile in comune con il centro di macinazione, per poi raggiungere il cantiere minerario mediante strada carreggiabile asfaltata interna. Tutta l'area di pertinenza mineraria del citato stabilimento e della miniera è recintata.

Le attività di coltivazione sono svolte ormai da oltre 10 anni in appalto da una ditta locale che, oltre all'attività estrattiva svolge il conferimento a destinazione della marna.

L'abbattimento della roccia avviene tramite martello demolitore idraulico montato su escavatore cingolato. Il materiale abbattuto sul piazzale in prossimità ai fronti di escavazione viene caricato con pala caricatrice o escavatore cingolato sui mezzi di trasporto.

Per quello che riguarda l'area di miniera, la circolazione dei mezzi di trasporto avviene sui piazzali di carico e lungo le piste di carreggio. La roccia viene conferita al frantoio adiacente alla miniera, da dove viene successivamente estratta e macinata per essere aggiunta come filler calcareo al cemento. Il carreggio avviene pertanto esclusivamente all'interno dell'area di miniera.

La frantumazione viene eseguita mediante un frantoio ad urto HAZEMAG AP/5 avente una potenza installata di 150 kW ed una potenzialità di 120 t/h. Tale operazione consente la riduzione del materiale nella pezzatura 0-30 mm, ed il suo insilaggio.

Il frantoio è l'unica pertinenza legata alla miniera, in quanto anche i cassoni amovibili ed i box presenti, per uffici, servizi e prima manutenzione mezzi, sono di proprietà della Ditta appaltatrice.

ORGANIZZAZIONE ATTUALE DELLE ATTIVITA'

Le attività, attualmente, sono svolte dal lunedì al venerdì su un turno giornaliero interrotto da un'ora di pausa per il pranzo (8÷12 e 13÷16), per un totale di 7 ore/giorno, ovvero 35 ore/settimana. Il sabato e la domenica la miniera è sempre ferma.

Il personale attualmente occupato nella miniera, è attualmente composto da:

- 1 direttore responsabile, dipendente della società Buzzi Unicem;
- 1 sorvegliante dei lavori, dipendente della ditta appaltatrice;
- 2 operai, dipendenti della ditta appaltatrice;

L'impresa appaltatrice è incaricata anche dei lavori di recupero ambientale, manutenzione, pulizia e bagnatura delle strade di miniera.

MACCHINARI E MEZZI IMPIEGATI

Il parco macchine attualmente dedicato alle operazioni di miniera, interamente di proprietà della ditta appaltatrice, è così composto:

- n.2 pale gommate;
- n.1 autocarro;
- n.1 autocarro cisterna;
- n.1 escavatore con martellone spaccablocchi;

Come già detto, però, il frantoio è l'unico impianto di pertinenza della miniera.

RECUPERO AMBIENTALE

Ai sensi delle vigenti normative in materia, con il procedere delle coltivazioni devono essere eseguiti lavori di ripristino ambientale, come previsti ed approvati con conferenza dei servizi del 11/07/2014.

Prima del rilascio del titolo minerario, il futuro concessionario è tenuto ad attivare una garanzia fidejussoria di durata pari alla concessione di importo ai lavori di ripristino ambientale, ai sensi dell'art. 33, commi 3 e 4, della L.R. 78/98

CANONE DI CONCESSIONE

I concessionari di miniere di minerali solidi sono tenuti al pagamento annuale di un canone, commisurato alla superficie delle concessioni, per quanto stabilito dall'art. 25 del R.D. n. 1443/1927.

La Delibera della Giunta Regionale n. 727 del 15/07/2002 - "Disciplina dei canoni dei permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per minerali solidi e gas non combustibili" determina i canoni per gli anni 2001 e 2002 e stabilisce l'aumento annuale delle tariffe secondo il criterio dell'adeguamento alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo, rilevato nell'anno solare precedente.

Con Decreto Dirigenziale n. 2505 del 07/02/2024, sono stati determinati per l'anno 2024 i canoni annui anticipati di cui all'art. 25 del R.D.1443/1927 e all'art. 10 della LR 67/2007, come indicato nella seguente tabella:

Oggetto del titolo minerario	Unità di superficie	Permessi di ricerca		Concessioni di coltivazione	
		Canone annuo	Canone minimo	Canone annuo	Canone minimo
		euro	euro	euro	euro
minerali solidi e gas non combustibili (escluso risorse geotermiche)	Ha	19,32	150,95	48,29	754,58

A decorrere dall'anno d'imposta 2013, l'imposta regionale è commisurata al 300% del canone di concessione, come previsto ai sensi della legge regionale n. 2/1971 "Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile", articolo 1, attuale comma 6 (modificato dalla legge regionale 77/2012, art. 11, comma 2).

Per l'annualità 2024 il canone per la concessione in oggetto, della superficie di Ha 139, ammonta a € 6.712,31 e l'imposta regionale, commisurata al 300% del canone, ad € 20.136,93.

Per le annualità successive gli importi saranno determinati con atti appositi.